

## DESULO, Sindaco Littarru: "O si trovano risposte concrete e definitive oppure due righe e mi dimetto"

Date : 31 Maggio 2016

Oltre cento uomini, tra poliziotti, carabinieri ed agenti forestali, per portare a termine la [missione dell'Unità regionale di missione di lotta alla Peste suina: eliminare i suini che circolano liberamente a Desulo](#). Obiettivo raggiunto: circa cento maiali abbattuti. Già a febbraio, una forte protesta impedì l'operazione di depopolamento, con qualche momento di tensione e forti critiche anche dai vertici del Comune barbaricino. Ma anche questa volta, nonostante la Regione si sia premurata di far sapere di aver informato preventivamente il Sindaco (*alle 8 del mattino, quando era già tutto pronto, compreso lo schieramento delle forze dell'ordine*), **Gigi Littarru** non condivide il metodo: *"Può un sindaco, un uomo, passare la sua vita pubblica e privata sotto pressione costante? No – ha scritto su facebook - Alla lunga ci si stanca e tutte le energie spese inutilmente, sfiancano anche uno come me abituato a lottare. Può un uomo, un sindaco, vivere e lavorare in un paese dove anziché parlare delle cose buone e belle, si è costretti a giustificare le scelte scellerate di Stato e Regione? Ci chiudono gli ospedali, le scuole, i servizi, i trasferimenti e quei pochi soldi che abbiamo non li possiamo investire"*.

Il **Primo cittadino desulese**, a fine febbraio, è stato anche [destinatario di un attentato \(due fucilate a pallettoni contro la finestra della sua cucina\)](#) ed il gesto era stato collegato proprio all'**attività regionale di lotta alla peste suina**: *"Mi hanno lasciato solo a gestire una situazione incandescente"*, aveva detto **Littarru**, dopo l'abbattimento di una ventina di maiali non in regola. Ora appare molto deluso ed amareggiato: *"Come se non bastasse ti prendono di mira, ti denigrano, minacciano e ti sparano dentro casa. Come risposta ottieni rinvii a giudizio e querele da quelli che poco prima ti hanno minacciato. Se devo fare il bravo soldato allineato e coperto, me ne torno al mio lavoro e almeno lì sono certo di vivere la mia vita e quella dei miei familiari serena"*. Perciò, **riappaiono all'orizzonte le dimissioni**: *"O si trovano risposte concrete e definitive, oppure due righe e mi dimetto. Tanto viviamo in un tempo dove Governo, Province ed enti regionali vengono retti e governati da commissari scelti dalla politica, che rispondo alle scelte dei Palazzi cagliaritani. Le mie scelte le faccio con la diligenza del buon padre di famiglia, un buon padre tratta i propri figli alla stessa identica maniera, li protegge e difende ma quando sbagliano fa capire loro dove e come hanno sbagliato. Lo ripeto da tempo, il paese ha bisogno di restare coeso, il paese deve parlare discutere e trovare soluzioni nell'interesse generale"*. (red)

(admaioramedia.it)